



Deliberazione n.	164	Del 22 APR. 2014	Atti 34/1995
------------------	-----	------------------	--------------

Oggetto: adempimenti conseguenti all'applicazione del D.Lgs 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: revisione del Documento di Valutazione dei Rischi e della Procedura gestionale sulla tutela della maternità.

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamate le disposizioni di cui all'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n.81/2008 che prevedono l'estensione della valutazione dei rischi per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori anche nei confronti delle lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001;

vista la deliberazione n. 144 del 27 maggio 2005 con cui l'Azienda Ospedaliera ottemperava alle disposizioni di cui al soprarichiamato art. 28, comma 1, del D.Lgs. n.81/2008 approvando il Documento di Valutazione dei Rischi e la Procedura di Sicurezza n. 14 dal titolo "Tutela della Maternità";

verificato, da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione che:

- i sopracitati atti aziendali devono essere oggetto di continui aggiornamenti così come prescritto dallo stesso D. Lgs. n.81/2008 anche alla luce delle recenti modificazioni legislative intervenute in materia;
- in accordo con il Medico Competente e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, si è provveduto alla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi e della Procedura di Sicurezza dal titolo "Tutela della Maternità";
- le bozze dei sopracitati Documenti sono stati trasmessi in data 17.1.2013, 3.4.2013 e in data 25.9.2013 dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai Dirigenti delle Risorse Umane e al SITRA. al Medico Competente, all'Esperto Qualificato, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, per la verifica e l'approvazione;
- alle stesse bozze non sono state apportate modifiche e/o integrazioni da parte dei valutatori;

ritenuto pertanto, di procedere all'approvazione del Documento di Valutazione dei Rischi e la Procedura di Sicurezza n.14 dal titolo "Tutela della Maternità" redatti e aggiornati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione per la parte concernente l'estensione della valutazione dei rischi alle lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001;



Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico
GAETANO PINI

Deliberazione n.	164	Del	22 APR. 2014	Atti	34/1995
------------------	-----	-----	--------------	------	---------

visti i pareri favorevoli espressi, per quanto di rispettiva competenza, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, ai sensi degli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. 502/92 s.m.i.;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente trascritti:

- 1) di approvare il Documento di Valutazione dei Rischi e la Procedura di Sicurezza dal titolo "Tutela della Maternità" aggiornati e revisionati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione per la parte concernente l'estensione della valutazione dei rischi alle lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.151/2001, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale del medesimo;
- 2) di trasmettere, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione i suindicati documenti ai Dirigenti e ai Preposti di tutte le UOC, al Medico Competente, all'Esperto Qualificato, ai Signori RLS coinvolti nell'applicazione, sia in termini di interventi operativi che gestionali, delle azioni contemplate nei Documenti approvati in adempimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. n.81/2008;
- 3) di pubblicare il Documento di Valutazione dei Rischi e la Procedura di Sicurezza dal titolo "Tutela della Maternità" sulla rete internet e intranet dell'Azienda Ospedaliera;
- 4) di prendere atto che il presente provvedimento non comporta oneri per l'Azienda Ospedaliera;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento non soggetto a controllo preventivo, ai sensi dell'art. 18, comma 7, della L.R. n. 33/2009;
- 6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, dando atto che la stessa è immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 18 comma 9 della L.R. n. 33/2009.

DIRETTORE GENERALE
(dott. Amedeo Tropicano)

CON I PARERI FAVOREVOLI DI COMPETENZA DEL
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Renato Malaguti)

DIRETTORE SANITARIO
(dott. Nunzio A. Buccino)

Servizio di Prevenzione e Protezione
Si attesta la regolarità amministrativa e tecnica del presente provvedimento.
Responsabile del Procedimento: geom. Silvia Berti



Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico
GAETANO PINI

Deliberazione n.	164	Del	22 APR. 2014	Atti	34/1995
------------------	-----	-----	--------------	------	---------

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online di questa Azienda Ospedaliera, per rimanervi affissa per quindici giorni consecutivi.

Milano, li 22 APR. 2014

U.O. AFFARI GENERALI E LEGALI
L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
(Maria Cianchella)

L'atto si compone di n. 55 (cinquantacinque) pagine, di cui n. 52 (cinquantadue) pagine di allegati parte integrante.

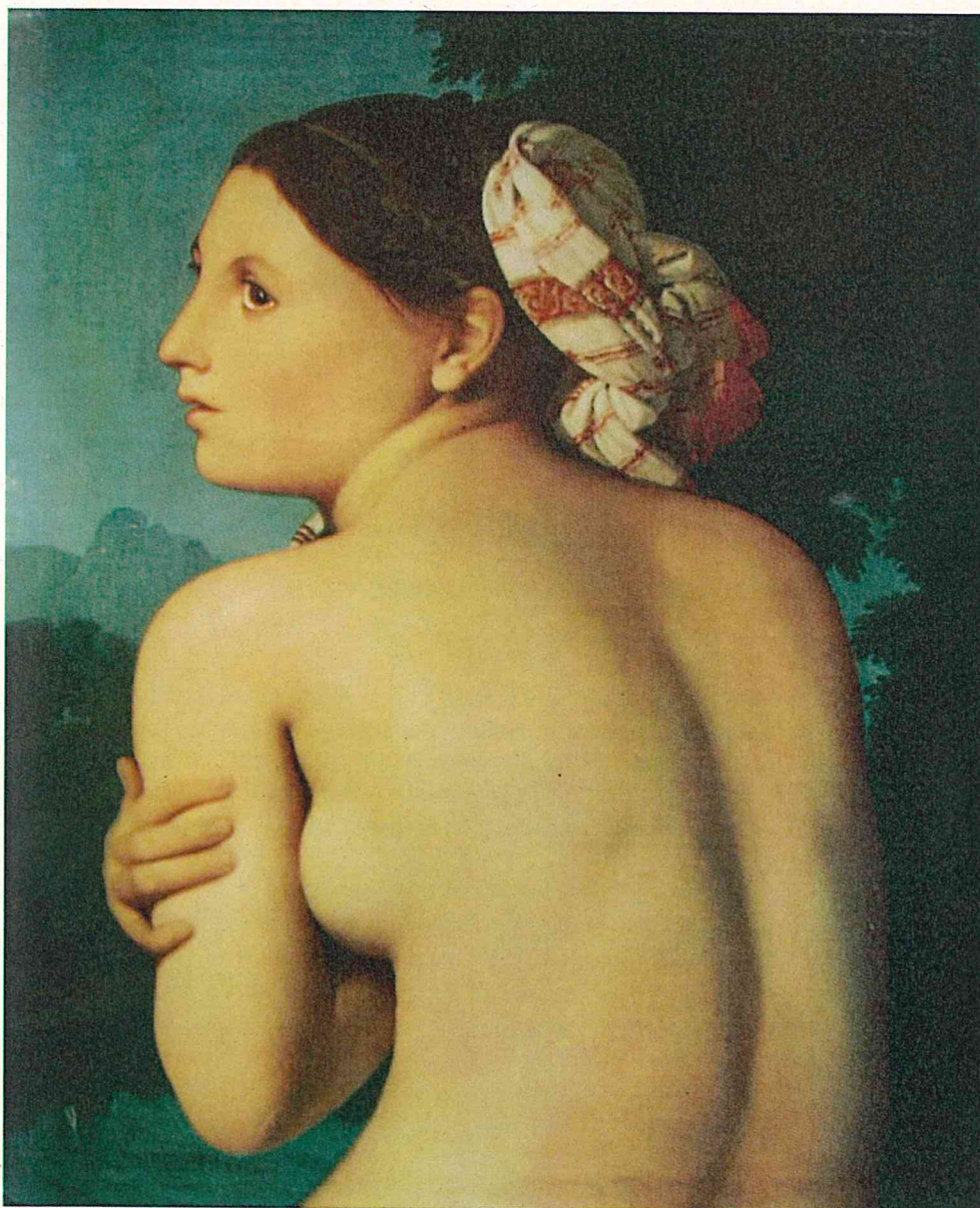


Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico
GAETANO PINI
Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano

www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D. LGS 151/2001



TUTELA DELLA MATERNITA'
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
REVISIONE 1/APRILE 2014

ANAGRAFICA AZIENDALE

Denominazione	AZIENDA OSPEDALIERA ISTITUTO ORTOPEDICO GAETANO PINI
Sede legale	PIAZZA CARDINAL FERRARI 1 MILANO
Sede operative	PIAZZA CARDINAL FERRARI 1 MILANO VIA ISOCRATE 19 MILANO
Attività svolta	OSPEDALE DI ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA
Legale rappresentante	DOTT. AMEDEO TROPIANO
Direttore Generale	DOTT. AMEDEO TROPIANO
Dirigente	DIRETTORI DI UOC
Preposto	COORDINATORI UOC
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	GEOM. SILVIA BERTI
Esperto Qualificato/Esperto Responsabile	DOTT. GIUSEPPE EULISSE
Medico Competente/Autorizzato	DOTT. PAOLO GRILLO
Rappresentanti RLS	Primiano Nardella, Stefano Zibardi, Veronica Voichescu, Torchetti Luisa
Consulenti esterni per la stesura della valutazione dei rischi	-----

PREMESSA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SCOPO DELLA VALUTAZIONE

Il presente documento regola le azioni conseguenti la comunicazione di gravidanza da parte della lavoratrice come definita dall'art 2 del D.lgs 81/2008. Le azioni di tutela a seguito dell'avvenuta comunicazione saranno ordinate basandosi sull'identificazione dei lavori vietati, sulle mansioni ad essi collegate, mentre saranno individuate le attività residue compatibili con lo stato di gravidanza e l'allattamento. Il presente documento è oggetto di formazione continua per le lavoratrici in età fertile, la formazione è attuata nelle fasi previste dalla Legge (inizio attività, cambio mansione).

Il presente documento di valutazione dei rischi analizza e identifica le attività lavorative incompatibili con la gravidanza e il puerperio, identifica le mansioni a rischio e le misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate modificando le condizioni e lavoro, prevedendo lo spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio, inviando la comunicazione all'avvenuto cambio di mansione alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Il presente documento è corredato da procedura di sicurezza.

Il presente documento è parte integrante e allegato al Documento di Valutazione dei Rischi.

Il presente documento è integrato e visionato dal Medico Competente dai Dirigenti e dai signori RLS.

AZIENDA OSPEDALIERA
ISTITUTO ORTOPEDICO GAETANO PINI
IL DIRETTORE GENERALE
Dr. AMEDEO TROPIANO

DATORE DI LAVORO- DOTT. AMEDEO TROPIANO

RLS- SIGG. ZIBARDI STAFANO, VOICHESCU VERONICA, TORCHETTI LUISA, NARDELLA PRIMIANO

RSPP- GEOM. SILVIA BERTI

MEDICO COMPETENTE-DOTT.PAOLO GRILLO

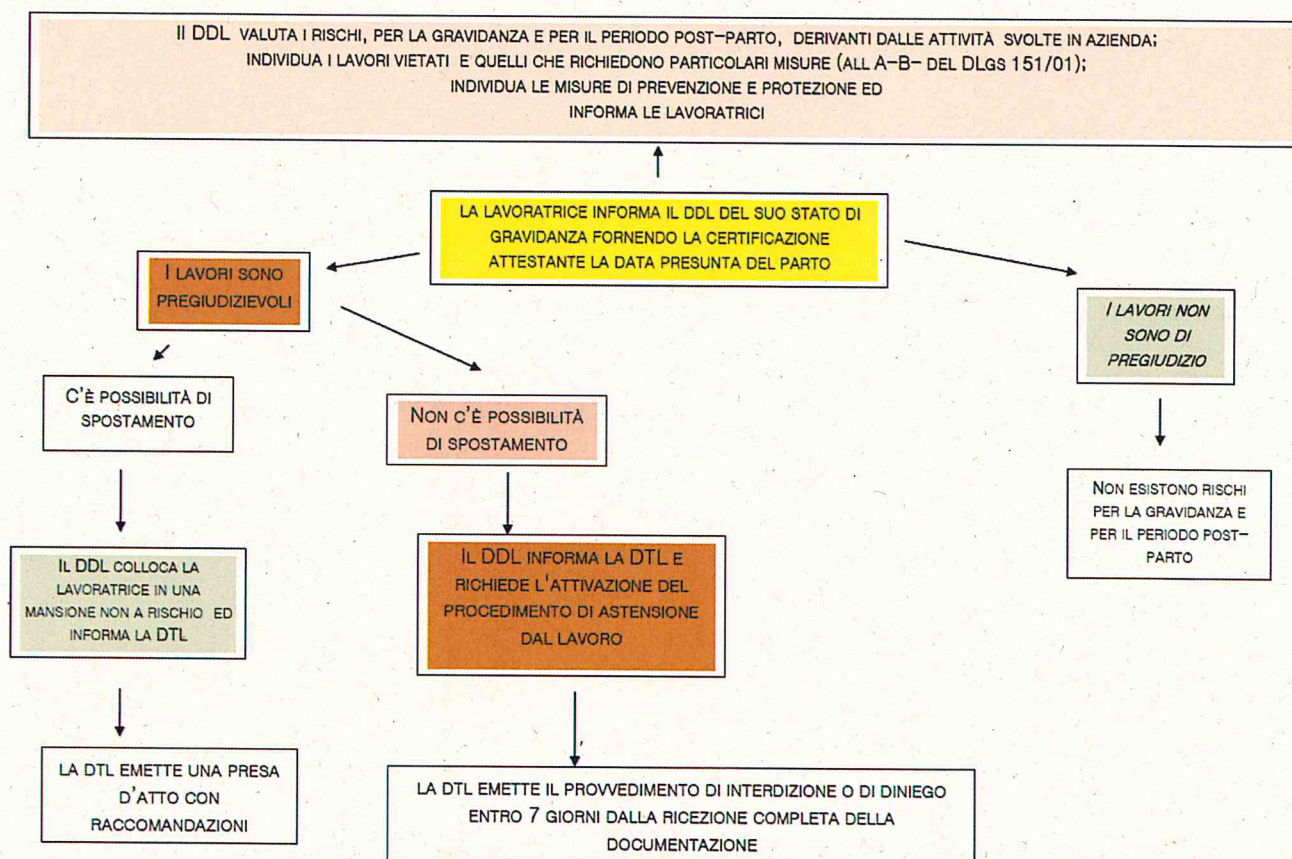
NORMATIVA DI RIFERIMENTO- TUTELA DELLA MATERNITA'

In data 27.4.2001 entrò in vigore il **D.Lgs 151/2001** che ha riunito in sé le disposizioni legislative in materia. I punti salienti che devono guidare il processo di valutazione dei rischi teso a tutelare la salute e sicurezza delle lavoratrici sono i seguenti:

E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, **durante la gravidanza e in determinati casi fino a sette mesi dopo il parto** (art. 7 d.lgs 151/2001)

I lavori vietati sono elencati negli allegati a,b,c del citato Decreto.

SCHEMA DI FLUSSO DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI -LINEE INDIRIZZO TUTELA MATERNITA' MIN. LAVORO 2012



AZIONI PREVISTE DDL(DATORE DI LAVORO)

Quando una lavoratrice informa (in forma scritta **mod 1**) del proprio stato di gravidanza, il DDL verifica se la mansione svolta rientra tra i lavori a rischio per la gravidanza.

Nel caso di lavoro a rischio il DDL procede alle seguenti azioni:

1. modifica le condizioni di lavoro ai fini dell'eliminazione del rischio, ovvero qualora non sia possibile procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, di seguito informa la DTL
2. se non vi è la possibilità di spostamento ad altra mansione lo comunica al DTL

AZIONI PREVISTE DALLA LAVORATRICE

Quando la gravidanza non presenta gravi complicazioni (gravidanza patologica) la lavoratrice per attivare tutte le misure di tutela della maternità **deve**:

- informare l'azienda ospedaliera mediante la compilazione del **modulo 1 allegato**,
- il modulo deve essere controfirmato dal superiore diretto (dirigente, preposto)
- inoltrare il modulo al protocollo generale dell'Azienda.

FLESSIBILITA' DEL PERIODO DI ASTENSIONE AL LAVORO

Le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal **mese precedente** la presunta data del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del SSN o con esso convenzionato e il medico competente attestino che tale opzione non arrechi danno alla salute della gestante e del nascituro.

Le lavoratrici che intendono avvalersi della flessibilità del congedo di maternità devono allegare alla domanda su modello, nel settimo mese di gravidanza, la seguente documentazione:

- certificato rilasciato dal ginecologo del SSN, o con esso convenzionato, che riguardi l'assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni a rischio per la salute della lavoratrice e del nascituro al momento della richiesta, l'assenza di eventuali controindicazioni legate alle modalità utilizzate per raggiungere il posto di lavoro e l'assenza del pregiudizio per la salute della lavoratrice e del nascituro derivanti dalle mansioni svolte. Tale certificato sarà necessario ove la lavoratrice non sia soggetta all'obbligo di sorveglianza sanitaria;
- attestazione rilasciata dal medico aziendale, ove la lavoratrice sia soggetta alla sorveglianza sanitaria, in merito alle medesime assenze suindicate.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI

La formazione e l'informazione delle lavoratrici nel caso della tutela della maternità riveste un'importanza fondamentale per far sì che la lavoratrice informi tempestivamente il datore di lavoro sul suo stato di gravidanza. Tale informazione resa premette al datore di lavoro obbligato in materia di sicurezza di eseguire rapidamente gli accertamenti e le valutazioni connesse alla mansione della lavoratrice e al relativo cambio. E' noto che il fattore tempo è fondamentale in quanto è proprio nel primo trimestre di gestazione che la donna e il feto sono più vulnerabili (aborto spontaneo, eventuali malformazioni dovute ad agenti biologici ecc), è determinante quindi una tempestiva comunicazione del proprio stato al datore di lavoro. In caso di esposizione a **radiazioni ionizzanti** la norma ribadisce:

*L'art.8 stabilisce che le donne durante la gravidanza non possano svolgere attività in zone classificate o comunque essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisivert durante il periodo della gravidanza, è **fatto obbligo alle lavoratrici** di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato.*

ASTENSIONE ANTICIPATA DAL LAVORO PER GRAVI COMPLICAZIONI

Quando vi fosse pregiudizio e gravi complicazioni per la salute della donna e del bambino la lavoratrice presenta istanza di richiesta anticipata dal lavoro all'ASL territorialmente competente (**mod. ASL**)

*Dal 1° aprile 2012 è affidata alle ASL, in via esclusiva, tutta la procedura di interdizione anticipata delle lavoratrici madri dal lavoro per il caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose, compresa l'adozione del provvedimento finale di astensione delle lavoratrici. Modificando l'art. 17 del D.Lgs. 151/2011, l'articolo 15 del D.L. 5/2012 (cd. Decreto semplificazioni) ha **affidato solo alle ASL** la competenza al rilascio dell'autorizzazione per l'astensione anticipata dal lavoro - per gravi complicanze della gravidanza o persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza - fino ad ora attribuita in via esclusiva alle Direzioni territoriali del lavoro che, nell'ambito di questa nuova ripartizione di competenze in un'ottica di semplificazione per i cittadini e le imprese, continueranno invece a procedere nelle ipotesi in cui esistano condizioni di lavoro od ambientali ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino ovvero quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni.*

In termini pratici, a partire da tale data, le donne interessate a chiedere l'interdizione dal lavoro per motivi legati alle loro condizioni di salute, dovranno rivolgersi direttamente alla ASL.

TABELLA DEI LAVORI VIETATI SECONDO I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
ASPETTI ERGONOMICI		
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro) DIVIETO IN GRAVIDANZA
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto di infortunio	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE (SCALE, PIATTAFORME, IMPALCATURE)	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.E DIVIETO IN GRAVIDANZA

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. H D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORO NOTTURNO	Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.	D.Lgs. 151/01 art. 53 comma 1 (è vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino). D.Lgs. 532/99 (Disposizioni in materia di lavoro notturno) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. O DIVIETO IN GRAVIDANZA

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	interessino l'addome.	
AGENTI FISICI		
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 art .7 all.A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.Igss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (PER ESPOSIZIONI MAGGIORI DI 80 dBA LEx, 8h)
COLPI, VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA D.Lgs. 151 art.7 All. A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti.	D.Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigo)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi ciò può determinare un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.	D.Lgs 151/01 art.8 D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.D (lavori che espongono a radiazioni ionizzanti vietati durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto). D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI)	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale* *Rif. Leg. DM 10/09/1998 n. 381 Livelli di riferimento ICNIRP

AGENTI BIOLOGICI		
AGENTI BIOLOGICI DEI	Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio	D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.A
PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
GRUPPI DI RISCHIO 2,3,4	2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).	(lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
AGENTI CHIMICI		
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	PRINCIPALI EFFETTI SU GESTAZIONE E LATTAZIONE (tratto da Dossier Ambiente n. 57/2002, modificato)	LEGISLAZIONE ITALIANA DI RIFERIMENTO E RELATIVI PROVVEDIMENTI
	Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 7 all.B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

PROCEDURA GENERALE PER LA GESTIONE DELLA GRAVIDANZA

Quando la gravidanza non presenta gravi complicazioni (gravidanza patologica) la lavoratrice per attivare tutte le misure di tutela della maternità **deve**:

- informare l'azienda ospedaliera mediante la compilazione del **modulo 1 allegato**,
- il modulo deve essere controfirmato dal superiore diretto (dirigente, preposto)
- presentare il modulo al protocollo generale dell'Azienda.

Lo stato di gravidanza **deve essere immediatamente comunicato** da parte delle lavoratrici classificate ai fini della radioprotezione (B)

La lavoratrice che ha provveduto ad informare l'azienda sarà esonerata dalle attività vietate identificate dalla Norma a tutela della maternità. Tale esonero sarà stabilito dal Medico Competente che provvederà a chiamare la lavoratrice per ridefinire le competenze residue e per comunicare le misure di prevenzione e protezione connesse alla mansione originaria e a quella alternativa.

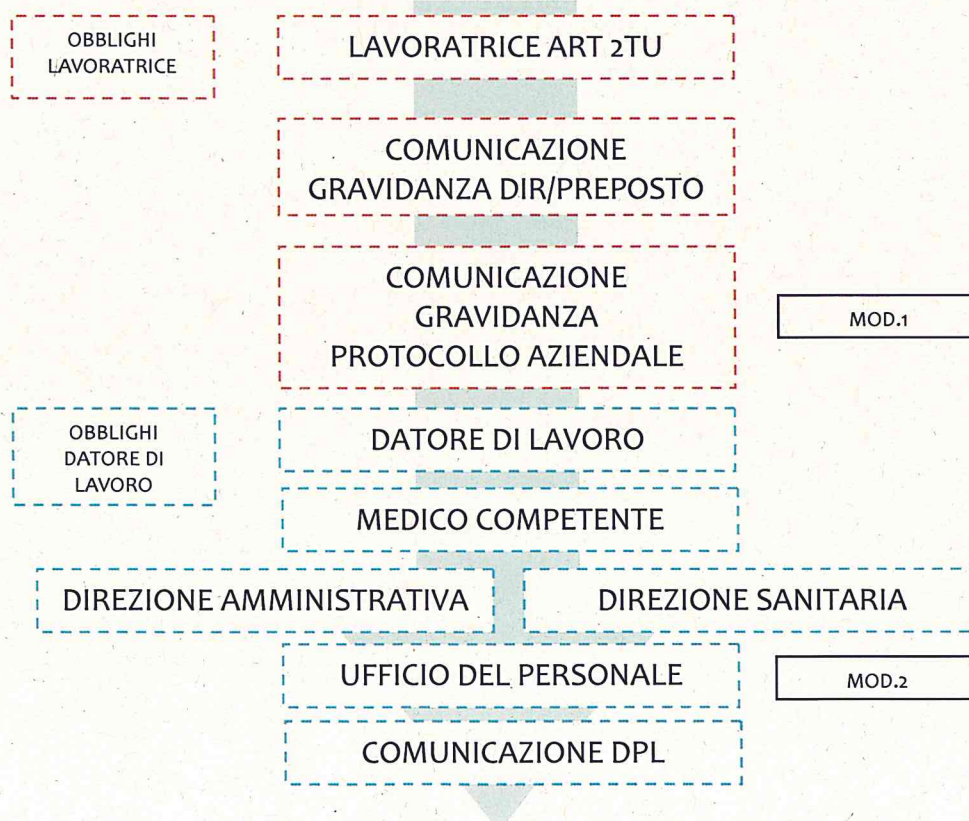
La direzione **sanitaria** e o quella **amministrativa** (mansione della lavoratrice) sulla base del giudizio del medico competente attueranno i seguenti provvedimenti:

- adotteranno le misure previste dal medico competente e **se previsto sposteranno** la lavoratrice a una mansione non a rischio, il cambio di attività lavorativa dovrà essere comunicata all'Ispettorato del Lavoro. **(allegato 2)**
- **se non sussistesse la possibilità di spostamento** delle lavoratrice nell'ambito dell'azienda si comunicherà tale impossibilità all'Ispettorato del Lavoro per chiedere l'interdizione dal lavoro di tutto il periodo tutelato art 17 d. lgs 151/2001. **(allegato 2)**

Le comunicazioni di avvenuto cambio mansione e/o impossibilità cambio mansione sono comunicati all'ispettorato (DPL) dall' Ufficio del Personale.

Due mesi prima della data presunta del parto ha inizio il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro salvo l'applicazione dell'istituto della flessibilità del congedo di maternità (art. 20 d.lgs 151/2001)

Qualora la gravidanza presentasse rischi e gravi complicazioni la lavoratrice dovrà darne tempestiva comunicazione all'ASL territorialmente competente mediante la presentazione di certificato medico. **(modulo asl)**



LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONI OMOGENEE

In relazione a quanto specificato si è proceduto ad un'analisi di tutte le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio significativo durante lo stato di gravidanza e il puerperio. Per la valutazione dei rischi verranno associate le condizioni rappresentative di ogni mansione generalmente presenti nelle condizioni ordinarie. Le mansioni presenti sono riferite al documento di valutazione dei rischi generale.

In azienda sono presenti le seguenti figure professionali:

AMMINISTRATIVI	A	VIDEOTERMINALISTI > 20 ORE VDT
	A1	VIDEOTERMINALISTI < 20 ORE VDT
	A2	ADDETTI ALLO SPORTELLLO
	A3	ADDETTI AL CUPTEL E CENTRALINO
OPERATORI TECNICI MANUTENTORI	B	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI EDILI
	B1	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI IDRAULICHE
	B2	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI ELETTRICHE
	B3	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI DI FALEGNAMERIA
	B4	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI MECCANICHE
OPERATORI TECNICI NON MANUTENTORI	C	ADDETTI DI CUCINA
	C1	ADDETTI AL MAGAZZINO
	C2	AUTISTI
	C3	FATTORINI E COMMES
INFERMIERI PROFESSIONALI	D	INFERMIERE PROFESSIONALE TURNISTA
	D1	INFERMIERE PROFESSIONALE NON TURNISTA
	D2	INFERMIERE PROFESSIONALE BLOCCO OPERATORIO
	D3	INFERMIERE PROFESSIONALE REUMATOLOGIA
	D4	INFERMIERE PROFESSIONALE DI STERILIZZAZIONE
INFERMIERI GENERICI	E	INFERMIERE GENERICO TURNISTA
	E1	INFERMIERE GENERICO NON TURNISTA
	E2	INFERMIERE GENERICO BLOCCO OPERATORIO
	E3	INFERMIERE GENERICO DI STERILIZZAZIONE
OSS	F	OSS TURNISTA
	F1	OSS NON TURNISTA
FISIOTERAPISTI	G	FISIOTERAPISTI
MASSOFISIOTERAPISTI	G1	MASSOFISIOTERAPISTI
TECNICI DI RADIOLOGIA	H	TECNICI DI RADIOLOGIA
TECNICI DI RISONANZA MAGNETICA	H1	TECNICI DI RISONANZA MAGNETICA
TECNICI LABORATORIO	H2	TECNICI LABORATORIO
TECNICI ANATOMIA PATOLOGICA	H3	TECNICI ANATOMIA PATOLOGICA
AUSILIARI SOCIO SANITARI	I	AUSILIARI SOCIO SANITARI
MEDICI ORTOPEDICI	L	MEDICI ORTOPEDICI
MEDICI REUMATOLOGI	L1	MEDICI REUMATOLOGI
MEDICI DI RADIOLOGIA	L2	MEDICI DI RADIOLOGIA
MEDICI DI RMN	L3	MEDICI DI RMN
MEDICI ANESTESISTI	L5	MEDICI ANESTESISTI
MEDICI ANATOMIA PATOLOGICA	L6	MEDICI ANATOMIA PATOLOGICA
MEDICI CARDIOLOGI	L7	MEDICI CARDIOLOGI
MEDICI FISIATRI	L8	MEDICI FISIATRI
MEDICI NEUROLOGI	L9	MEDICI NEUROLOGI
MEDICI LABORATORI	L10	MEDICI LABORATORI
DIRIGENZA MEDICA	L11	DIRIGENZA MEDICA
BIOLOGI	M	BIOLOGI

• GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATRICI GESTANTI E PUERPERE

Questa check list può essere utilizzata dal datore di lavoro per valutare la compatibilità, di ogni postazione di lavoro, nella quale viene o potrebbe essere impiegata una lavoratrice, con lo stato di gravidanza o con il puerperio (sette mesi dopo il parto). L'elenco delle situazioni lavorative non è esaustivo ma rappresenta solo un esempio di come procedere in ogni realtà produttiva.

RISCHI PRESENTI o OPERAZIONI SVOLTE	No	Si
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?		
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?		
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto		
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?		
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?		
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,85		
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1		
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico come il lavoro presso strutture di cura o laboratori di analisi e ricerca?		
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?		
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?		
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?		
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, pulmann, treni, navi, aerei ecc.)?		
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (esempio: ribattitrici, martelli ad asse flessibile, motoseghe)?		
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?		
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s ² ?		
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?		
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse? O ultraviolette?		
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici (ad esempio presse, incollaggio...)		
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di forni, essicatori o altre fonti di calore o in condizioni microclimatiche sfavorevoli.		

La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici (ad esempio carico-scarico celle frigo, lavorazione delle carni o del pesce, etc)		
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43: (valutare anche l'esposizione indiretta ad esempio se nelle vicinanze vengono effettuate operazioni come verniciatura, essiccazione di pezzi verniciati, levigatura, pulizia dei mobili con solvente, incollaggio, ecc.)		

IN CASO AfferMATIVO:

LA SITUAZIONE È INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E LA LAVORATRICE VA SPOSTATA DI MANSIONE

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELLA GRIGLIA:

- controllare la presenza dei rischi sopra citati su ogni posizione di lavoro e/o su ogni mansione,
- quando è presente anche solo uno dei rischi, verificare la possibilità di:
 - modificare il rischio sulla posizione di lavoro: i fattori di rischio più modificabili sono quelli ergonomici (es. facendo lavorare da seduta la lavoratrice e permettendole di muoversi e di riposare, per ridurre eventuali complicazioni correlate alla gravidanza: se svolge lavori con movimenti ripetitivi degli arti superiori, vanno previste pause almeno ogni ora per evitare la comparsa delle sindromi da intrappolamento dei nervi periferici)
 - cambiare la lavoratrice di mansione assegnandola ad un lavoro esente dai rischi sopra elencati,
- qualora non sia possibile eliminare i rischi rilevati come dal punto 2, il datore di lavoro deve attivare autonomamente la procedura con la Direzione Territoriale del Lavoro per l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.

ALTRI COMPITI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA SU PARERE MEDICO COMPETENTE

L'elenco sotto riportato non è esaustivo, in quanto eventuali altri compiti compatibili possono essere individuati, in collaborazione con il medico competente.

- ✓ Preparazione carrello farmaci
- ✓ Preparazione carrello ferri
- ✓ Confezione di pacchi di garze e biancheria da sterilizzare (escluso ferri chirurgici lavati)
- ✓ Sistemazione biancheria pulita
- ✓ Compiti di pedonaggio e accompagnamento di pazienti senza limitazioni motorie
- ✓ Effettuazione di ECG
- ✓ Lavoro non solitario al centralino telefonico e al CUPTel, fatta salva la possibilità di effettuare pause fisiologiche
- ✓ Lavoro d'archivio e d'ufficio, compresa gestione appuntamenti
- ✓ Compiti amministrativi a supporto attività sanitaria e non.

PROFILI DI RISCHIO PER GRUPPI OMOGENEI SORVEGLIANZA SANITARIA

LAVORI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E IL PUERPERIO											
	Biologico	MMC e/o MMP	CHIMICO	GAS ANESTETICI	Turni notturni	Radiazioni ionizzanti	CAMPI RM	ROA	POSTURE	VIBRAZIONI	ALTRO
COMPARTO E DIRIGENZA SANITARIA											
MEDICO ORTOPEDICO CHIRURGO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	
MEDICO ANESTESISTA	SI	NO	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	
MEDICO NON CHIRURGICO (reumatol, fisiatr, cardiolog)	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	antiblastici
MEDICO NON CHIRURGICO (LABORATORI E ANAT. PATOLOGICA) (annuale)	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	MICROSCOPIO
MEDICO RADIOLOGICO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO	NO	NO	VISTA
MEDICO RADIOLOGICO MEDICINA NUCLEARE E TECNICI	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	VISTA
FARMACISTA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SE > 20
BIOLOGO SANITARIO	SI	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	SE > 20
COLLABORATORE SANITARIO INFERMIERE TURNISTA NO SALA OPERATORIA	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	
COLLABORATORE SANITARIO INFERMIERE NO TURNISTA NO SALA OPERATORIA	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
COLLABORATORE SANITARIO INFERMIERE SALA OPERATORIA	SI	SI	NO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	
COLLABORATORE SANITARIO INFERMIERE AMBULATORIALE	SI	SI	NO		NO	NO	NO	NO	NO	NO	
TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA	trascurabile	SI	NO	SI	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI
TECNICO DI LABORATORIO MEDICO	SI	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
OP. PROF. 2° CAT INF. GENERICO ESPERTO SALA OPERATORIA E NON TURNISTA	SI	SI	NO	SI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	
OPERATORE TECNICO SANITARIO TURNISTA NO SALA OPERATORIA	SI	SI	NO	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	
OPERATORE SOCIO SANITARIO SALA OPERATORIA	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
AUSILIARIO SPECIALIZZATO - SAN.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
COLL. PROF. SANITARIO FIS	trascurabile	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	SI
OP. PROF. 2° CAT MASSOFISIOT. ESPERTO	trascurabile	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
PERSONALE ADDETTO ALLA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE	trascurabile	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
ADDETTI MANUTENZIONE IMPIANTI FOGNARI E IDRAULICI	SI	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
COMPARTO E DIRIGENZA NON SANITARIA											
DIRIGENTE TECNICO AMMINISTRATIVO	NO	NO	SE > 20	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
COADIUTORE E ASSISTENTE AMMINISTRATIVO E TECNICO SE > 20 VDT	NO	NO	SE > 20	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
OPERATORE TECNICO E SPECIALIZZATO SE > 20 VDT	NO	NO	SE > 20	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
OPERATORE TECNICO ECONOMALE (CUOINA E MAGAZZINO) SE > 20 VDT	NO	SI	SE > 20	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
OPERATORE TECNICO E SPECIALIZZATO SQUADRE MANUTENZIONE	NO	trascurabile	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	
(* fumi di saldatura occasionale solo per meccanico)											
OPERATORE TECNICO AMBITO SANITARIO						NO*					
DIRIGENTI MEDICI E NON MEDICI AMMINISTRATIVI SE > 20 VDT (dmp, sista, biologo)			SE > 20								
DIETISTA SE > 20 VDT			SE > 20								

SCHEDA PER AMMINISTRATIVO ASSEGNAZIONE MANSIONI

AMMINISTRATIVI		A	VIDEOTERMINALISTI > 20 ORE VDT		
		A1	VIDEOTERMINALISTI < 20 ORE VDT		
		A2	ADDETTI ALLO SPORTELLLO		
		A3	ADDETTI AL CUPTEL E CENTRALINO		
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI AMMINISTRATIVE					
A	B	C	D	E	F
G	H	I	L	N	O
P	ALTRO				

LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'		
	SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6		X
B) ANTIBLASTICI		X
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE		X
E)CANGEROGENI		X
F) GAS ANESTETICI		X
G)TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE		X
H)ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI		X
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI		X
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE(POSTURE)	X	X
N)ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI		X
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE		X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE	X	X

LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE , (ECONOMALI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE.	
E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI , PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG .)	
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE	
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE	SIG.RA

RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI	
POSTURE INCONGRUE DA VDT	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT
VDT	PUR NON ESSENDOSI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FIOLOGICO DELLA LAVORATRICE

SCHEDA PER OPERATORI TECNICI ASSEGNAZIONE MANSIONI

OPERATORI TECNICI MANUTENTORI		B	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI EDILI		
		B1	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI IDRAULICHE		
		B2	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI ELETTRICHE		
		B3	ADDETTI ALLE MANUTENZIONE DI FALEGNAMERIA		
		B4	ADDETTI ALLE MANUTENZIONI MECCANICHE		
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI TECNICI MANUTENTORI					
A	B	C	D	E	F
G	H	I	L	N	O
P	ALTRO				

LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'		
	SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6		X
B) ANTIBLASTICI		X
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE		X
E) CANGEROGENI		X
F) GAS ANESTETICI		X
G) TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE	X	
H) ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI		X
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI		X
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE (POSTURE)		X
N) ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI		X
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE		X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE	X	
LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO		
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, (ECONOMALI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE.		
E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI, PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG.)		
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE		
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE	SIG.RA	
RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI		
POSTURE INCONGRUE DA VDT	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT	
VDT	PUR NON ESSENDOSI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FIOLOGICO DELLA LAVORATRICE	

SCHEMA PER OPERATORI TECNICI ASSEGNAZIONE MANSIONI

OPERATORI TECNICI NON MANUTENTORI		C	ADDETTI DI CUCINA		
		C1	ADDETTI AL MAGAZZINO		
		C2	AUTISTI		
		C3	FATTORINI E COMMESI		
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI TECNICI ECONOMICI					
A	B	C	D	E	F
G(C,C1)	H	I	L(C)	N	O(C)
P	ALTRO				

LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'		
	SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6		X
B) ANTIBLASTICI		X
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE		X
E) CANGEROGENI		X
F) GAS ANESTETICI		X
G) TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE	X	
H) ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI		X
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI		X
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE (POSTURE)	X	
N) ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI		X
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE	X	
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE	X	

LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, (ECONOMICI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE.	
E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI, PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG.)	
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE	
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE	SIG.RA

RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI	
POSTURE INCONGRUE DA VDT	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT
VDT	PUR NON ESSENDOVI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FISILOGICO DELLA LAVORATRICE

SCHEDA PER INFERMIERI ASSEGNAZIONE MANSIONI

INFERMIERI PROFESSIONALI		D	INFERMIERE PROFESSIONALE TURNISTA		
		D1	INFERMIERE PROFESSIONALE NON TURNISTA		
		D2	INFERMIERE PROFESSIONALE BLOCCO OPERATORIO		
		D3	INFERMIERE PROFESSIONALE REUMATOLOGIA		
		D4	INFERMIERE PROFESSIONALE DI STERILIZZAZIONE		
INFERMIERI GENERICI		E	INFERMIERE GENERICO TURNISTA		
		E1	INFERMIERE GENERICO NON TURNISTA		
		E2	INFERMIERE GENERICO BLOCCO OPERATORIO		
		E3	INFERMIERE GENERICO DI STERILIZZAZIONE		
OSS		F	OSS TURNISTA		
		F1	OSS NON TURNISTA		
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI INFERMIERISTICHE					
A(D,E,F)	B(D3)	C	D	E	F(D2)
G	H(D4,E2)	I	L(D2,E2)	N	O(D4)
P	ALTRO				
LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'					
				SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6				X	
B) ANTIBLASTICI				X	
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE				X	
E)CANGEROGENI					X
F) GAS ANESTETICI				X	
G)TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE				X	
H)ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI				X	X
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI					
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE(POSTURE)				X	
N)ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI				X	
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE					X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE				X	
LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO					
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, (ECONOMALI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE. E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI, PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG.)					
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE					
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE		SIG.RA			
RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI					
POSTURE INCONGRUE DA VDT		IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT			
VDT		PUR NON ESSENDOVI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FISILOGICO DELLA LAVORATRICE			

SCHEDA PER INFERMIERI ASSEGNAZIONE MANSIONI

FISIOTERAPISTI	G	FISIOTERAPISTI			
MASSOFISIOTERAPISTI	G1	MASSOFISIOTERAPISTI			
TECNICI DI RADIOLOGIA	H	TECNICI DI RADIOLOGIA			
TECNICI DI RISONANZA MAGNETICA	H1	TECNICI DI RISONANZA MAGNETICA			
TECNICI LABORATORIO	H2	TECNICI LABORATORIO			
TECNICI ANATOMIA PATOLOGICA	H3	TECNICI ANATOMIA PATOLOGICA			
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI TECNICI SANITARI					
A	B(H2,H3)	C	D(H2,H3)	E	F
G	H(H,H1))	I(H1)	L(G1,G2)	N	O
P	ALTRO				

LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'		
	SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6		X
B) ANTIBLASTICI- RISCHIO CHIMICO	X	X
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE	X	
E) CANGEROGENI		X
F) GAS ANESTETICI		X
G)TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE		X
H)ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI	X	
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI	X	
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE(POSTURE)	X	
N) ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI		X
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE		X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE	X	
LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO		
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, (ECONOMALI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE.		
E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI, PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG.)		
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE		
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE	SIG.RA	
RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI		
POSTURE INCONGRUE DA VDT	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT	
VDT	PUR NON ESSENDOSI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FISILOGICO DELLA LAVORATRICE	

SCHEDA PER AUSILIARI ASSEGNAZIONE MANSIONI

USILIARI SOCIO SANITARI		I	AUSILIARI SOCIO SANITARI		
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI DI SUPPORTO					
A	B	C	D	E	F
G	H	I	L	N	O
P	ALTRO				

LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'		
	SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6		X
B) ANTIBLASTICI		X
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE		X
E) CANGEROGENI		X
F) GAS ANESTETICI		X
G) TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE		X
H) ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI		X
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI		
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE (POSTURE)	X	
N) ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI		X
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE		X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE	X	

LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, (ECONOMICHE, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE.	
E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI, PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG.)	
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE	
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE	SIG.RA

RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI	
POSTURE INCONGRUE DA VDT	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT
VDT	PUR NON ESSENDOVI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FISIOLOGICO DELLA LAVORATRICE

SCHEMA PER MEDICI ASSEGNAZIONE MANSIONI

MEDICI ORTOPEDICI	L	MEDICI ORTOPEDICI
MEDICI REUMATOLOGI	L1	MEDICI REUMATOLOGI
MEDICI DI RADIOLOGIA	L2	MEDICI DI RADIOLOGIA
MEDICI DI RMN	L3	MEDICI DI RMN
MEDICI ANESTESITI	L5	MEDICI ANESTESITI
MEDICI ANATOMIA PATOLOGICA	L6	MEDICI ANATOMIA PATOLOGICA
MEDICI CARDIOLOGI	L7	MEDICI CARDIOLOGI
MEDICI FISIATRI	L8	MEDICI FISIATRI
MEDICI NEUROLOGI	L9	MEDICI NEUROLOGI
MEDICI LABORATORI	L10	MEDICI LABORATORI
DIRIGENZA MEDICA	L11	DIRIGENZA MEDICA

RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI MEDICHE					
A	B(L1)	C	D	E	F(L,L5)
G	H(L,L2,L3,L5,)	I(L2,L3)	L(L)	N	O
P	ALTRO				

LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'		
	SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6	X	
B) ANTIBLASTICI	X	
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE	X	
E)CANGEROGENI		X
F) GAS ANESTETICI	X	
G)TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE		X
H)ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI	X	
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI	X	
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE(POSTURE)	X	
N)ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI	X	
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE		X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE		X

LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE, (ECONOMALI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE. E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI, PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG.)	
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE	

MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE	SIG.RA
--------------------------------	--------

RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI	
POSTURE INCONGRUE DA VDT	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT
VDT	PUR NON ESSENDOSI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FISIOLOGICO DELLA LAVORATRICE

SCHEMA PER BIOLOGI ASSEGNAZIONE MANSIONI

BIOLOGI		M	BIOLOGI		
RISCHI PRESENTI NELLE MANSIONI MEDICHE					
A	B	C	D	E	F
G	H	I	L	N	O
P	ALTRO				
LAVORI FATICOSI PERICOLOSI E INSALUBRI INCOMPATIBILI CON MATERNITA'					
				SI	NO
A) LAVORO NOTTURNO DALLE ORE 24 ALLE ORE 6					X
B) ANTIBLASTICI					X
D) AGENTI BIOLOGICI QUALSIASI ESPOSIZIONE				X	
E)CANGEROGENI					X
F) GAS ANESTETICI					X
G)TRASPORTO E SOSTEGNO CARICHI A RISCHIO LOMBOSACRALE					X
H)ESPOSIZIONE RADIAZIONI IONIZZANTI					X
I) ESPOSIZIONE RADIAZIONI NON IONIZZANTI					X
L) STAZIONAMENTO IN PIEDI PER PIU' DI 4 ORE O POSIZIONE AFFATICANTE(POSTURE)					X
N)ASSISTENZA E CURA NEI SANATORI E REPARTI INFETTIVI					X
O) ESPOSIZIONE SOLLECITAZIONI TERMICHE					X
P) USO SCALE E MANOVALANZA PESANTE					X
LAVORI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO					
SONO COMPATIBILI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE , (ECONOMALI, TECNICHE, SANITARIE) MENTRE E' VIETATO L'USO DI SCALE.					
E' CONSENTITA LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI LEGGERI , PER CARICHI LEGGERI SI INTENDONO I NORMALI FALDONI D'UFFICIO E IL TRASPORTO DEGLI STESSI IN MINIMA QUANTITA' (MAX 6 KG .)					
PARERE DEL MEDICO COMPETENTE					
MANSIONI ALTERNATIVE ASSEGNATE		SIG.RA			
RACCOMANDAZIONI per ATTIVITA' AMMINISTRATIVE COMPATIBILI					
POSTURE INCONGRUE DA VDT		IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE E ANCHE SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE POSSONO ESSERE AUMENTATE IN FREQUENZA E DURATA LE PAUSE E LA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA A VDT			
VDT		PUR NON ESSENDOSI CONDIZIONI DI RISCHIO PARTICOLARE SI RACCOMANDANO LE SEGUENTI MISURE: DISPONIBILITA' DI POSTAZIONI VDT CONFORMI AI REQUISITI PREVISTI DALLA NORMA CARICHI DI LAVORO COMPATIBILI CON LO STATO FISIOLOGICO DELLA LAVORATRICE			

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ATTIVITA'

AGENTI BIOLOGICI MANIPOLAZIONE DELIBERATA																									
Fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici.	<p>Il rischio, riconducibile alla possibilità di ovvero di contatto, tanto diretto quanto indiretto, è individuato nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Coltivazione di agenti biologici▪ Eliminazione dei campioni con agenti coltivati▪ Manipolazione e apertura di provette o flaconi contenenti liquidi o terreni infetti, dopo coltivazione.																								
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Laboratorio di Microbiologia																								
Soggetti esposti	<p>Tecnici e medici di Laboratorio di Microbiologia.</p> <p>Si precisa che si effettuano unicamente emocolture.</p> <p>E' esclusa la coltivazione del bacillo di Koch e l'identificazione della proteina di Creutzfeldt-Jacob.</p>																								
Principale effetti sulla gestazione e lattazione	<p>Gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma.</p> <p>In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori esempio nei reparti infettivi.</p>																								
Compatibilità con d. lgs 151/2001	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici)</p>																								
Compatibilità con d. lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.																								
Classificazione del rischio	La possibilità di entrare in contatto con agenti biologici o di infortunarsi è diversa, ed in relazione all'attività svolta. In questo ospedale non si effettua coltivazione intenzionale di agenti biologici volatili.																								
Valutazione rischio residuo proprio della mansione	<div><div>Probabilità <i>p</i></div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr></table><div><div>R</div><table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table><div>Gravità del danno <i>d</i></div></div></div>	4					3					2					1				R4	1	2	3	4
4																									
3																									
2																									
1				R4																					
1	2	3	4																						
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	<p>ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA</p> <p>(CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)</p>																								

AGENTI BIOLOGICI-ESPOSIZIONE ACCIDENTALE	
Fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	<p>Il rischio riconducibile alla possibilità di contatto, tanto diretto quanto indiretto, è individuato nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contatto con i pazienti nell'esercizio dell'attività sanitaria (visite, prelievi, interventi chirurgici, infiltrazioni, artrocentesi, rimozione punti di sutura, ecc.) • Manipolazione di oggetti (soprattutto se appuntiti o taglienti) venuti a contatto con campioni biologici, prima che gli stessi vengano sterilizzati • Ingestione, nel caso vengano portate alla bocca le mani od oggetti contaminati • Operazioni di pulizia di servizi igienici, camere operatorie e di degenza • Operazioni di manutenzione sui condotti fognari • gestione dei rifiuti biologici
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	<p>Aree sanitarie.</p> <p>Va notato che l'attività clinica è di tipo specialistico ortopedico. Non esistono reparti per pazienti infettivi.</p>
Soggetti esposti	<p>Personale medico e infermieristico, tecnici di Laboratorio e di Anatomia patologica.(rischio medio)</p> <p>Ausiliari, limitatamente alle fasi gestione rifiuti(rischio basso)</p> <p>Personale del servizio tecnico limitatamente alle fasi di manutenzione (rischio basso)</p>
Principale effetti sulla gestazione e lattazione	<p>Gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma.</p> <p>In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità).</p>
Compatibilità con d. lgs 151/2001	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici)</p>
Compatibilità con d. lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.

Classificazione del rischio	<p>La possibilità di entrare in contatto accidentalmente con agenti biologici o di infortunarsi è diversa, ed in relazione all'attività e alle manovre svolte nelle singole Unità Operative.</p> <p>La letteratura è concorde all'oggi nel suddividere gli ambienti nel modo seguente:</p> <p>Ambienti a rischio medio sale operatorie</p> <p>Ambienti a rischio basso Pronto soccorso e sale di medicazione. Reparti di degenza generale, ambulatori. Laboratori.</p> <p>v. tabella rischio biologico</p>																				
Valutazione rischio residuo propria	<div><div>Probabilità <i>p</i></div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr></table><div><div>R</div><div>1234</div><div>Gravità del danno <i>d</i></div></div></div>	4					3					2					1				R4
4																					
3																					
2																					
1				R4																	
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	<p>ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI, CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)</p>																				

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI	
Fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione ad agenti chimici	<p>Agenti chimici laboratori rispondenti alle frasi di rischio R 40,45,49,63</p> <p>Agenti chimici classificati ALL XXXVIII:</p> <p>Presenti in azienda:</p> <p>acetone, acido cloridrico, ammoniaca anidra, acido formico, metanolo,.</p>
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	laboratori di analisi; Anatomia Patologica
Soggetti esposti	Personale di Laboratorio.
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>

Compatibilità con d. lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.																									
Compatibilità con d. lgs 151/2001	D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A ▪ punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio “può provocare sensibilizzazione con contatto con la pelle” a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso appropriato dei DPI.																									
Valutazione rischio residuo Proprio della mansione	<div><div>Probabilità <i>p</i></div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr><tr><td>R</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table><div>Gravità del danno <i>d</i></div></div>	4					3					2					1				R4	R	1	2	3	4
4																										
3																										
2																										
1				R4																						
R	1	2	3	4																						
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI,CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)																									

AGENTI CHIMICI GAS ANESTETICI																					
Fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione a gas anestetici	<p>Impiego di gas anestetici per l'esecuzione di anestesia generale del paziente durante gli interventi operatori.</p> <p>La potenziale incorporazione avviene per via inalatoria, per presenza di inquinanti aerodispersi dovuta principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Perdite impianti gas anestetici- Mancato controllo eventuali perdite impianto- Mancata verifica collegamento sistemi di evacuazione gas prima dell'intervento- Utilizzo di maschere con scarsa aderenza al viso del paziente- Insufficiente ossigenazione del paziente al termine della intubazione tracheale, con conseguente eccessiva concentrazione di gas anestetici nell'espirato																				
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Sala operatoria.																				
Soggetti esposti	<p>Anestesisti e personale di sala operatoria in genere addetti ad attività chirurgica e di assistenza post chirurgica (esclusi ausiliari).</p> <p>Possibile occasionale esposizione per il personale della manutenzione, durante le attività di manutenzione in sala operatoria, in particolare in emergenza su apparecchiature di ventilazione. (ditta esterna)</p>																				
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	<p>Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>																				
Compatibilità con d. lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.																				
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p>																				
Valutazione rischio residuo proprio della mansione	<div><div>Probabilità p</div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr></table><div><div>R</div><div>1234</div><div>Gravità del danno d</div></div></div>	4					3					2					1				R4
4																					
3																					
2																					
1				R4																	
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	<p>ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA</p> <p>(CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI,CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)</p>																				

AGENTI CHIMICI FARMACI ANTIBLASTICI																									
Fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione a farmaci antiblastici	<p>Le manipolazioni più comuni, che maggiormente espongono ad un rischio di contaminazione da farmaci antiblastici consistono nelle operazioni di dissoluzione del farmaco, trasferimento da un contenitore all'altro, trasporto e somministrazione.</p> <p>Pertanto le fasi del ciclo di lavoro in cui può avvenire la contaminazione possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">- Preparazione dei farmaci antiblastici- Somministrazione degli stessi- Trattamento delle extravasazioni- Smaltimento dei mezzi di preparazione e di protezione (siringhe, guanti, camici, maschere, ecc.)- Smaltimento degli escreti dei pazienti trattati- Rimozione dei versamenti accidentali. <p>Per quanto riguarda l'esposizione a sostanze cancerogene, in ospedale vengono impiegate minime quantità di coloranti cancerogeni nel laboratorio di anatomia patologica. La presenza di cancerogeni è rilevabile dal registro degli esposti.</p>																								
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Aree sanitarie (reparto di reumatologia e day hospital di reumatologia, mamme e bambini).																								
Soggetti esposti	Personale medico e infermieristico appartenente alle unità operative di Reumatologia – degenza e day hospital, mamme e bambini (preparazione e somministrazione di farmaci antiblastici).																								
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.																								
Compatibilità con d. lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.																								
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)																								
Valutazione rischio residuo	<div><div>Probabilità p</div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr></table><div>R</div><table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table><div>Gravità del danno d</div></div>	4					3					2					1				R4	1	2	3	4
4																									
3																									
2																									
1				R4																					
1	2	3	4																						
Mansioni compatibili	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA																								

AGENTI FISICI RADIAZIONI IONIZZANTI																										
Fasi lavorative che comportano il rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti	Utilizzo di apparecchiature radiogene.																									
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Sale di diagnostica radiologica, sale operatorie, sale gessi e occasionalmente, (ZONE CLASSIFICATE AI FINI DELLA RADIOPROTEZIONE)																									
Soggetti esposti	Medici, Tecnici di radiologia. Infermieri. Soggetti esposti classificati B d.lgs. 241/2000																									
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi ciò può determinare un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.																									
Compatibilità con d. lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO.																									
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	D.Lgs 151/01 art.8 D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.D (lavori che espongono a radiazioni ionizzanti vietati durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto). D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO																									
Valutazione rischio residuo	<div><div>Probabilità p</div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr><tr><td>R</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table><div>Gravità del danno d</div></div>	4					3					2					1				R4	R	1	2	3	4
4																										
3																										
2																										
1				R4																						
R	1	2	3	4																						
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI,CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)																									
NOTE: OBBLIGO DA PARTE DELLA LAVORATRICE DI COMUNICAZIONE IMMEDIATA DELLO STATO DI GRAVIDANZA ART 8 D.,LGS 151/2001																										

RADIAZIONI IONIZZANTI ART 8

L'art.8 stabilisce che le donne durante la gravidanza non possano svolgere attività in zone classificate o comunque essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisivert durante il periodo della gravidanza, è fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza **non appena accertato**.

FATTORI ERGONOMICI MOVIMENTAZIONE DEI PAZIENTI																										
Fasi lavorative che comportano il rischio legato alla movimentazione dei carichi	Movimentazione dei pazienti di letti e carrozzine per quanto riguarda gli addetti del comparto sanitario, movimentazione delle merci per quanto riguarda gli addetti al ricevimento merci.																									
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Aree sanitarie (degenze, diagnostiche, riabilitative) per la mobilitazione dei pazienti, manutenzione e magazzino per la mobilitazione delle merci Altre aree dove può rendersi necessario effettuare un trasporto o uno spostamento.(ECONOMALI E TECNICI)																									
Soggetti esposti	Personale infermieristico e ausiliario, fisioterapisti e tecnici di radiologia. Fattorini, operai, addetti al magazzino, alla manutenzione																									
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza																									
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA																									
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)																									
Valutazione rischio residuo proprio della mansione	<div>Probabilità <i>p</i></div> <table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr></table> <div><table><tr><td>R</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table>Gravità del danno <i>d</i></div>	4					3					2					1				R4	R	1	2	3	4
4																										
3																										
2																										
1				R4																						
R	1	2	3	4																						
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI,CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)																									

FATTORI ERGONOMICI STAZIONE ERETTA PIU 4 ORE CONSECUTIVE																										
Fasi lavorative che comportano il rischio di stazionamento per oltre la metà dell'orario di lavoro	Attività di pedonaggio continuativo per più di 4 ore consecutive. Attività in cucina.																									
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Degenza. attività di pedonaggio. Cucina.																									
Soggetti esposti	Ausiliari.Infermieri.Cuochi.																									
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.																									
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA																									
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)																									
Valutazione rischio residuo proprio della mansione	<div><div>Probabilità <i>p</i></div><div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr><tr><td>R</td><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table></div><div>Gravità del danno <i>d</i></div></div>	4					3					2					1				R4	R	1	2	3	4
4																										
3																										
2																										
1				R4																						
R	1	2	3	4																						
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI,CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)																									

DISAGIO MICROCLIMATICO SOLLECITAZIONI TERMICHE

Fasi lavorative che comportano il rischio sollecitazione termiche	Attività di immagazzinamento di merci in locali frigo. Impianti di cucina e bollitori. Sterilizzazione. Cottura in cucina.																								
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Dispensa. Cucina. Sterilizzazione																								
Soggetti esposti	Cuochi. Addetti movimentazioni merci.																								
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura																								
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA. DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigo)																								
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	D.Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)																								
Valutazione rischio residuo proprio della mansione	<div><div>Probabilità <i>p</i></div><table><tr><td>4</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>3</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>2</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>1</td><td></td><td></td><td></td><td>R4</td></tr></table><div><div>R</div><table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr></table><div>Gravità del danno <i>d</i></div></div></div>	4					3					2					1				R4	1	2	3	4
4																									
3																									
2																									
1				R4																					
1	2	3	4																						
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI,CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)																								

LAVORO NOTTURNO	
Fasi lavorative che comportano il rischio.	Lavoro notturno. Dalle ore 24 alle ore 6.
Aree nelle quali è stato individuato il rischio	Nei reparti di degenza. Medico di Guardia. Pronto Soccorso. Reperibilità sanitaria.
Soggetti esposti	Infermieri. Medici. Tecnici di Radiologia di Pronto Soccorso.
Principali effetti sulla gestazione e lattazione	Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO.
Compatibilità con D. Lgs 151/2001	D.Lgs. 151/01 art. 53 comma 1 (è vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino). D.Lgs. 532/99 (Disposizioni in materia di lavoro notturno)
Mansioni compatibili D. LSG 151/2001	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA GENERICA (CON DIVIETO USO SCALE PORTATILI E MOVIMENTAZIONE CARICHI, CONSENTITE PRATICHE DI ARCHIVIAZIONE LEGGERA)

DECRETO LEGISLATIVO 151/2001

ELENCO DEI LAVORI VIETATI DURANTE LA GRAVIDANZA E IL PUERPERIO ARTT 7, 8, 53 D. LGS 151/2001.

ALLEGATO A

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7

(Articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

ALLEGATO B

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'art. 7

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 2)

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

ALLEGATO C

Elenco non esauriente di agenti processi e condizioni di lavoro di cui all'art. 11

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 1)

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:
 - a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
 - c) rumore;
 - d) radiazioni ionizzanti;
 - e) radiazioni non ionizzanti;
 - f) sollecitazioni termiche;
 - g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.
2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui

sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici. Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:
 - a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
 - b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - c) mercurio e suoi derivati;
 - d) medicinali antimitotici;
 - e) monossido di carbonio;
 - f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

**SINTESI INFORMATIVA DISPOSIZIONI AZIENDALI
SULLA TUTELA DELLA MATERNITA'**

1

LA LAVORATRICE COMUNICA IN FORMA SCRITTA AL PROPRIO SUPERIORE (dirigente/preposto) LO STATO DI GRAVIDANZA E INVIA AL PROTOCOLLO IL **MODULO 1**. COMPLETO DI CERTIFICATO DI GRAVIDANZA RILASCIATO DAL PROPRIO MEDICO.

2

L'AZIENDA ATTRAVERSO LE FUNZIONI ESERCITATE DAL MEDICO COMPETENTE VALUTATI I RISCHI PER LA GRAVIDANZA IN ATTO RELATIVI ALLA MANSIONE DELLA DIPENDENTE, RICOLLOCANO LA STESSA IN MANSIONI TALI DA ESCLUDERE I RISCHI INDIVIDUATI DAL D. LGS 151/2001.

3

SE IL DATORE DI LAVORO GIA' RAPPRESENTATO DAL MEDICO COMPETENTE SENTITI I PARERI DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA EO SANITARIA NON INDIVIDUA ALTRE MANSIONI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA, CHIEDE ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO L'ASTENSIONE ANTICIPATA DELLA LAVORATRICE **MODULO 2** (UFFICIO DEL PERSONALE)

SEMPRE L'UFFICIO DEL PERSONALE COMUNICA ALL'ISPETTORATO DEL LAVORO L'ASSEGNAZIONE DI NUOVE MANSIONI COMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA **MODULO 2**.

4

LA LAVORATRICE INFINE SE A GIUDIZIO DEL MEDICO SPECIALISTA ESPRESSO DA APPOSITO CERTIFICATO E' RITENUTA INIDONEA A QUALSIASI TIPO DI ATTIVITA' LAVORATIVA, IN QUANTO LA GRAVIDANZA DEBBA CONSIDERARSI A RISCHIO FISIOLOGICO DEVE INOLTARE ALL'ASL APPOSITA ISTANZA PER LA SOSPENSIONE IMMEDIATA DAL LAVORO. (**MODULO ASL**)

5

LE MANSIONI GIA' AFFIDATE PRIMA DEL PARTO VENGONO MANTENUTE FINO AL 7 MESE DOPO IL PARTO, MENTRE PER MANSIONI ORIGINARIE CHE COMPORTAVANO RISCHI MINORI LE MODIFICHE ALLE ATTIVITA' LAVORATIVE ATTUATE DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA, TERMINANO CON IL PARTO STESSO.

MODULO 1

MODULO 1

COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO D. LGS 151/2001 A.O. GAETANO PINI- MILANO

ALL' UFFICIO DEL PROTOCOLLO

La sottoscritta..... matr.

in servizio presso (indicare il nome e l'indirizzo della struttura)

recapito telefonico aziendale

con la qualifica di.....

COMUNICA

il proprio stato di gravidanza, ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 26.3.2001 n. 151 "Testo Unico sulle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n.53"

La sottoscritta è consapevole che per avvalersi della flessibilità dell'astensione obbligatoria come previsto dall'art.20 del succitato decreto legislativo, deve presentare a questa Amministrazione (Ufficio del Servizio Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro), prima della scadenza del settimo mese di gravidanza, un certificato del medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato, contenente oltre la data presunta del parto, anche l'indicazione che la prosecuzione dell'attività lavorativa non arreca pregiudizio alla salute propria e del nascituro. In assenza di tale dichiarazione la sottoscritta sarà considerata in congedo obbligatorio due mesi prima della data presunta del parto, come da certificato medico di gravidanza allegato alla presente.

FIRMA LAVORATRICE

.....

Allega il certificato medico di gravidanza.

COMPITI DELLA LAVORATRICE

Per presa visione il Dirigente UOC	Per presa visione il Preposto UOC
---	--

COMPITI UFFICIO DEL PROTOCOLLO

INVIO AL MEDICO COMPETENTE <input type="checkbox"/>	INVIO ALL'UFFICIO DEL PERSONALE <input type="checkbox"/>
--	---

MODULO 2

DA COMPILARE
IN OGNI PARTE
E INVIARE ALLA
DTL
VIA FAX O MAIL
O POSTA

Direzione Territoriale del Lavoro di Milano
Via Mauro Macchi, 9 Milano

e, p.c. Alla Sig.ra.....
.....
.....

Oggetto: D. Lgs. 26/03/2001, n. 151 – Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

La scrivente (ditta, società, ente pubblico).....

C.F./P.I. con sede a.....

cap..... prov..... in Via..... n.....

tel. fax e-mail.....

luogo di lavoro ... Via.....

settore attività.....con numero dipendenti.....

legale rappresentante..... nato a

il..... residente a..... prov..... in Via

DICHIARA

- ☐ di aver valutato i rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice, come previsto dall' art 11 del D.Lgs. 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- ☐ di aver informato, come stabilito dall'art. 36 comma 2, del D.Lgs. 81 del 2008, la lavoratrice ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei risultati della valutazione e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;
- ☐ di essere stato informato dalla Sig.ra..... del proprio stato di gravidanza in data..... (assente dal lavoro dal.....) dell'avvenuto parto in data.....;
- ☐ che in relazione allo stato di (barrare la casella che interessa)

☐ gravidanza

☐ post-partum*

da compilare autocertificazione nascita figlio/a (v. retro)
(non allegare certificato di nascita)

della Sig.ra C.F.....

nata a il..... residente a.....

cap..... prov..... in Via n.....

tel..... e-mail.....

assunta con contratto: ☐ a tempo indeterminato dal ☐ a tempo determinato dal al

☐ co.co.pro. ☐ contratto inserimento ☐ altro.....

con la qualifica di: ☐ operaio ☐ impiegato ☐ quadro ☐ dirigente - con le mansioni di:

con orario di lavoro dalle alle per n..... giorni alla settimana

che la lavoratrice ☐ F.'

HA STABILITO

adibita a mansioni vietate, come si rileva dal documento di valutazione dei rischi, per i seguenti rischi:

☐ biologico ☐ chimico ☐ movimentazione carichi ☐ stazionamento in piedi ☐ esposizione rx

☐ attività su mezzi di trasporto ☐ altro.....

che, per motivi organizzativi o produttivi, non è possibile la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro per cui
(barrare la casella che interessa):

☐ è possibile lo spostamento (precisare nel dettaglio quali saranno le nuove mansioni) ☐ non è possibile lo spostamento

.....
.....
.....
.....

Si allegano alla presente:

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (non necessario nel caso sia già stato depositato presso questo Ufficio) e parere del medico competente qualora sia stato rilasciato
- copia del certificato attestante la data presunta del parto (per l'interdizione anticipata dal lavoro)
- autocertificazione nascita figlio/a (per l'interdizione post-partum)
- consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) debitamente sottoscritto (il modello di consenso è reperibile alla pagina Modulistica della DTL: <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/VE/modulistica/>)

Quanto sopra per gli adempimenti di codesto Ufficio.

(luogo e data)..... (Timbro e firma).....

*** DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI NASCITA DEL FIGLIO/A**

Art. 46 - lett. h - DPR 28/12/2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a.....

Nato/a a..... il..... residente in.....

Via..... consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000

DICHIARA

che il/la figlio/a..... è nato/a..... il.....

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

Alla ASL Milano

OGGETTO: Art. 17 comma 2 lett. a) – D.Lgs. 26/3/2001 n. 151

La sottoscritta nata a

il residente in e domiciliata in

via n. tel.

Codice Fiscale dipendente della ditta

..... con sede di lavoro in

via n. trovandosi in stato di gravidanza con data presunta del parto

.....

CHIEDE

L'autorizzazione ad astenersi dal lavoro ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D.Lgs. indicato in oggetto

☐ dal al

☐ fino al periodo di astensione obbligatoria di cui alla lettera a) dell'art. 4 della legge stessa

L'istante dichiara altresì di essere stato informato sulle finalità del presente trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003, n. 196. La presente dichiarazione viene resa ai sensi degli artt. 33, 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. La sottoscritta dichiara altresì di essere consapevole delle conseguenze civili, penali ed amministrative conseguenti ad una dichiarazione omissiva o in tutto o in parte mendace

data

LA LAVORATRICE

(firma per esteso)

.....



ASL Milano 1

Questa ASL, esaminata l'istanza sopra estesa e la certificazione medica prodotta dalla lavoratrice

.....

DISPONE

L'astensione dal lavoro della lavoratrice richiedente dal al

Luogo e data

IL DIRIGENTE

.....



Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

Azienda Ospedaliera Istituto Ortopedico **GAETANO PINI**

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano
www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

Pagina 1 di 13 Emissione: 08.06.2007 Aggiornamento: 10 aprile 2014	AZIENDA OSPEDALIERA ISTITUTO ORTOPEDICO GAETANO PINI MILANO Servizio di Prevenzione e Protezione
PG MATERNITA'	TUTELA DELLA MATERNITA' D. LGS 151/2001

SCOPO /ATTIVITA REGOLATE DALLA PROCEDURA

Il presente documento definisce la politica dell'Azienda Ospedaliera relativa la salute e sicurezza della lavoratrice madre del nascituro. Il riferimento normativo è dettato dal D. Lgs. 151/2001. **Per tutela della maternità si intendono i periodi previsti per la gravidanza e il puerperio.**

PROCEDURA OPERATIVA

Il testo unico per la tutela della maternità e paternità individua l'elenco dei lavori ritenuti incompatibili con lo stato di gravidanza e con l'allattamento (v elenco allegato). E' obbligo da parte del Datore di Lavoro individuare i lavori incompatibili valutarne i rischi espressi, individuare delle mansioni alternative per permettere alla lavoratrice la prosecuzione dell'attività lavorativa fino alla scadenza naturale del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro. Il processo descritto necessita chiaramente della piena collaborazione della lavoratrice e del sistema aziendale (Medico Competente, Ufficio del Personale, Dirigenti e Preposti ecc) che insieme mediante il flusso previsto dalla presente procedura consentiranno di rispettare quanto prescritto dalla Norma.

FLUSSO OPERATIVO DELLA PROCEDURA





Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

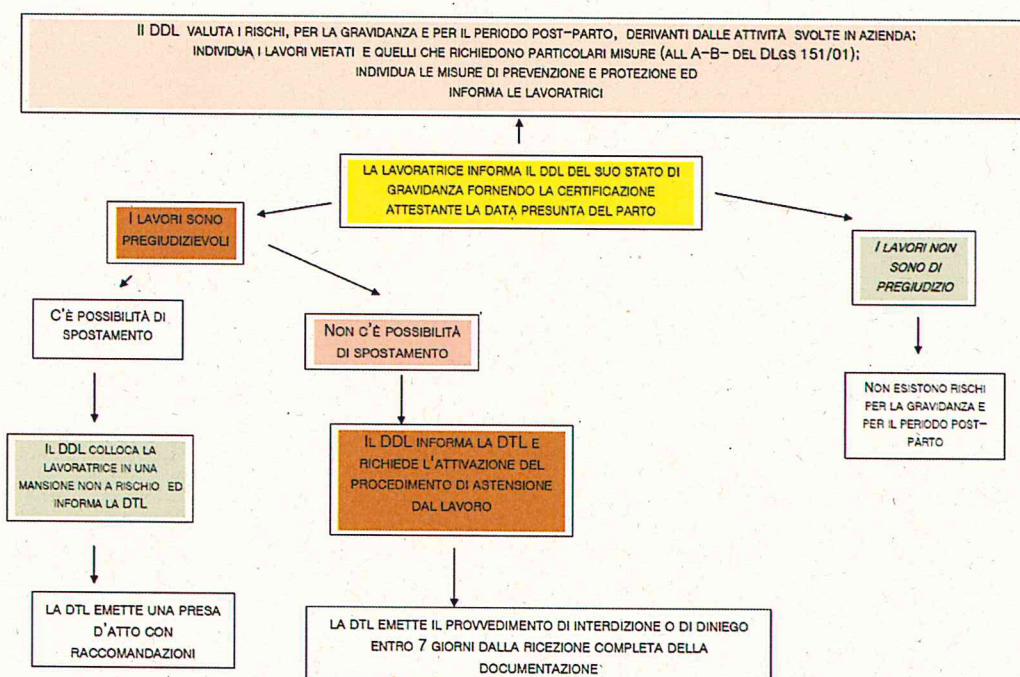
**Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico
GAETANO PINI**

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano
www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

COMPITI DELLA LAVORATRICE

La lavoratrice per accedere alle tutele previste dalla norma deve, accertato lo stato di gravidanza, darne notizia al Datore di Lavoro mediante una comunicazione scritta corredata dal certificato medico di gravidanza. Tale comunicazione (MODULO 1) deve essere firmata per presa d'atto dal dirigente o preposto (diretto superiore). Il Modulo di seguito alla presentazione al dirigente/preposto deve essere inoltrato all'Ufficio del Protocollo che fornirà copia di ricevuta alla lavoratrice. La segnalazione permetterà di attivare il sistema istituzionale previsto per gli adempimenti in carico al datore di lavoro. La lavoratrice verrà tempestivamente convocata dal Medico competente che tenuto conto del Documento di Valutazione del rischio sulla tutela della Maternità disporrà la nuova collocazione/mansione della lavoratrice in forma scritta.

COMPITI DEL DATORE DI LAVORO ESPRESSI MEDIANTE IL SISTEMA AZIENDALE



COMPITI DEI DIRIGENTI E PREPOSTI

Attuano le prescrizioni previste dal Medico Competente.

COMPITI DEL MEDICO COMPETENTE

Il Servizio del Medico Competente tenuto conto del Documento di Valutazione del rischio sulla tutela della Maternità disporrà la nuova collocazione/mansione della lavoratrice in forma scritta. Copia di detto documento



Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico
GAETANO PINI

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano
www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

verrà inoltrato alla direzione amministrativa o sanitaria (appartenenza lavoratrice) all'Ufficio del Personale, al dirigente /preposto dell'UO appartenenza, alla lavoratrice.

3

COMPITI UFFICIO DEL PERSONALE

L'ufficio del personale ricevuta la comunicazione del Medico Competente (nuove mansioni compatibili con la stato di gravidanza) provvederà ad inoltrare la comunicazione di avvenuta assegnazione al Dipartimento Provinciale del lavoro (modulo 2). Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, constatato il rischio comunque presente nelle attività proprie dell'Azienda il Datore di Lavoro(Ufficio del personale) inoltrerà domanda di astensione anticipata della lavoratrice alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano (modulo 2).

COMPITI DIREZIONE PROVINCIALE LAVORO

In situazione di lavori vietati o comunque ritenuti pregiudizievoli per la sicurezza e la salute della lavoratrice, e nella impossibilità di cambio mansione dichiarata dal Datore di lavoro, può disporre l'interdizione anticipata al lavoro per la lavoratrice sino al termine del congedo di maternità (3 mesi dopo il parto) oppure, per particolari condizioni lavorative, sino a 7 mesi dopo il parto.

ALTRE FORME DI ASTENSIONE ANTICIPATA- GRAVIDANZA A RISCHIO

La dipendente che si trovi in stato di gravidanza a **rischio fisiologico**, (quindi non attinente le attività esercitate in Azienda) può inoltrare apposita istanza all'ASL, al fine di ottenere l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro prima e/o fino al periodo di astensione obbligatoria previsto per legge. La domanda deve essere accompagnata dal certificato medico.(Modulo ASL)

FLESSIBILITA' DEL CONGEDO PER MATERNITA'

Le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal **mese precedente** la presunta data del parto e nei **quattro mesi** successivi al parto, a condizione che il medico specialista del SSN o con esso convenzionato e il medico competente attestino che tale opzione non arrechi danno alla salute della gestante e del nascituro.

Le lavoratrici che intendono avvalersi della flessibilità del congedo di maternità devono allegare alla domanda da presentare al **Datore di Lavoro** su modello ,(Modello INPS) nel settimo mese di gravidanza, la seguente documentazione:

- certificato rilasciato dal ginecologo del SSN, o con esso convenzionato, che riguardi l'assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni a rischio per la salute della lavoratrice e del nascituro al momento della richiesta, l'assenza di eventuali controindicazioni legate alle modalità utilizzate per raggiungere il posto di lavoro e l'assenza del pregiudizio per la salute della lavoratrice e del nascituro derivanti dalle mansioni svolte. Tale certificato sarà necessario ove la lavoratrice non sia soggetta all'obbligo di sorveglianza sanitaria;
- attestazione rilasciata dal medico aziendale, ove la lavoratrice sia soggetta alla sorveglianza sanitaria, in merito alle medesime assenze suindicate.

ESAMI CLINICI IN GRAVIDANZA

La lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro per l'effettuazione di accertamenti medici



Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

**Azienda Ospedaliera
Istituto Ortopedico
GAETANO PINI**

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano
www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

PERIODO DI ALLATTAMENTO

L'interdizione da mansioni comportanti rischi specifici è obbligatoria per le donne che allattino, fino a 7 mesi dopo la nascita del bambino, pertanto anche in questo periodo occorrerà astenersi da mansioni che, a giudizio del Medico Competente, in base al Documento di Valutazione del rischio citato, possano costituire un pregiudizio.

RADIAZIONI IONIZZANTI ART 8

L'art.8 stabilisce che le donne durante la gravidanza non possano svolgere attività in zone classificate o comunque essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisivert durante il periodo della gravidanza, **è fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato.**

ANALISI E SPECIFICITA' DEI RISCHI PRESENTI IN AZIENDA

IL COMPITO LAVORATIVO COMPORTA:	AZIONI DA INTRAPRENDERE
LAVORI FATICOSI	
Lavoro che comporta movimentazione manuale dei carichi eccedenti gli 8 Kg	Eliminare il compito lavorativo
Lavoro che comporta stazione eretta per oltre 4 ore giornaliere	Limitare il compito da svolgere in ortostatismo a non più di 4 ore giornaliere e permettere il riposo in posizione distesa ed in condizioni appropriate
Lavoro in ore notturne, dalle ore 24 alle ore- 6.	Escludere dal lavoro notturno, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di 1 anno di età del bambino.
LAVORI PERICOLOSI	
Lavoro in aree di emergenza (pronto soccorso)	Eliminare il compito lavorativo
LAVORI STRESSANTI	
Lavoro al videoterminale per oltre 20 ore settimanali	Valutare se il lavoro consente cambiamenti frequenti delle posture
Lavoro stressante, con pause fisse e predeterminate (centralino, contatti telefonici con pazienti)	Organizzare il lavoro in modo da consentire alla lavoratrice di assentarsi secondo necessità; se questo è impossibile assegnare diverso compito lavorativo
SOLLECITAZIONI TERMICHE	
Sollecitazioni termiche (magazzinaggio in celle frigorifere, stirerie, lavanderie, cucine, ecc.)	NON esporre a microclimi sfavorevoli
AGENTI FISICI	
Esposizione a radiazioni ionizzanti	Limitare i compiti lavorativi in modo da assegnare lavoro comportante la classificazione di "operatore non esposto"
Esposizione a radiazioni NON ionizzanti: ultrasuoni (es. ecografi), onde elettromagnetiche (es. marconiterapia, radarterapia, laser, ultravioletti);	Limitare i compiti lavorativi in modo da NON esporre la lavoratrice
Attività lavorative comportati: colpi, vibrazioni, scuotimenti	NON adibire la lavoratrice a tali compiti



Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

Azienda Ospedaliera Istituto Ortopedico **GAETANO PINI**

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano

www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Còd. Fisc. 80064670153

Esposizione a sorgenti di rumore eccedenti gli 85 dBA
Lep.d

AGENTI BIOLOGICI

Rischio infettivo (per contatto con liquidi biologici o per via aerea)

Contatto con bambini, che possono essere portatori di malattie esantematiche trasmissibili

Esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 (vedi Allegato XLVI D.L.gs. n 81/2008)

AGENTI CHIMICI

Lavoro con agenti chimici cancerogeni o mutageni o teratogeni (frasi di rischio R 40 - R 45 - R 46 - R 47 - R 49 - R 61 - R 62 - R 63 - R 64)

Preparazione e somministrazione di farmaci antitumorali

Lavoro con prodotti chimici assorbibili per via transcutanea o inalatoria (solventi, formaldeide, glutaraldeide, gas anestetici, ossido di etilene, benzene, ecc.)

RISCHIO INFORTUNISTICO

Attività comportanti l'uso di scale (es. presso archivi, magazzini, ecc.), guida di automezzi

Non esporre la lavoratrice a tale esposizione

Eliminare il compito lavorativo che comporta esposizione

Contattare il Medico Competente

Eliminare il compito lavorativo che comporta esposizione

Eliminare il compito lavorativo che comporta rischio di esposizione

Eliminare il compito lavorativo

Eliminare il compito lavorativo

Eliminare il compito lavorativo

COMPITI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA

L'elenco sotto riportato non è esaustivo, in quanto eventuali altri compiti compatibili possono essere individuati, in collaborazione con il medico competente.

- ✓ Preparazione carrello ferri
- ✓ Confezione di pacchi di garze e biancheria da sterilizzare (escluso ferri chirurgici lavati)
- ✓ Sistemazione biancheria pulita
- ✓ Compiti di pedonaggio e accompagnamento di pazienti senza limitazioni motorie
- ✓ Effettuazione di ECG
- ✓ Lavoro non solitario al centralino telefonico e al CUPTel, fatta salva la possibilità di effettuare pause fisiologiche
- ✓ Lavoro d'archivio e d'ufficio, compresa gestione appuntamenti
- ✓ Compiti amministrativi



LAVORI VIETATI DURANTE LA GRAVIDANZA E L'ALLATTAMENTO ART 7

L'art 7 del decreto prevede che vi sia l'interdizione di alcune attività considerate a rischio in particolare gli allegati A,B,C della norma dettagliano i lavori definiti insalubri, pericolosi e faticosi:

6

ALLEGATO A

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7

(Articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina, mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;



- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

ALLEGATO B

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro di cui all'art. 7

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 2)

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

ALLEGATO C

Elenco non esauriente di agenti processi e condizioni di lavoro di cui all'art. 11

(Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, allegato 1)

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
 - b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
 - c) rumore;
 - d) radiazioni ionizzanti;
 - e) radiazioni non ionizzanti;
 - f) sollecitazioni termiche;
 - g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.
- ##### **2. Agenti biologici. Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui**



sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici. Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:
- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
 - b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
 - c) mercurio e suoi derivati;
 - d) medicinali antimitotici;
 - e) monossido di carbonio;
 - f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.
- B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

- C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.



**SINTESI INFORMATIVA DISPOSIZIONI AZIENDALI
SULLA TUTELA DELLA MATERNITA'**

9

1

LA LAVORATRICE COMUNICA IN FORMA SCRITTA AL PROPRIO SUPERIORE (dirigente/preposto) LO STATO DI GRAVIDANZA E INVIA AL PROTOCOLLO IL **MODULO 1**. COMPLETO DI CERTIFICATO DI GRAVIDANZA RILASCIATO DAL PROPRIO MEDICO.

2

L'AZIENDA ATTRAVERSO LE FUNZIONI ESERCITATE DAL MEDICO COMPETENTE VALUTATI I RISCHI PER LA GRAVIDANZA IN ATTO RELATIVI ALLA MANSIONE DELLA DIPENDENTE, RICOLLOCANO LA STESSA IN MANSIONI TALI DA ESCLUDERE I RISCHI INDIVIDUATI DAL D. LGS 151/2001.

3

SE IL DATORE DI LAVORO GIA' RAPPRESENTATO DAL MEDICO COMPETENTE SENTITI I PARERI DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA EO SANITARIA NON INDIVIDUA ALTRE MANSIONI COMPATIBILI CON LO STATO DI GRAVIDANZA ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA, CHIEDE ALL'ISPettorato DEL LAVORO L'ASTENSIONE ANTICIPATA DELLA LAVORATRICE **MODULO 2** (UFFICIO DEL PERSONALE) SEMPRE L'UFFICIO DEL PERSONALE COMUNICA ALL'ISPettorato DEL LAVORO L'ASSEGNAZIONE DI NUOVE MANSIONI COMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA **MODULO 2**.

4

LA LAVORATRICE INFINE SE A GIUDIZIO DEL MEDICO SPECIALISTA ESPRESSO DA APPOSITO CERTIFICATO E' RITENUTA INIDONEA A QUALSIASI TIPO DI ATTIVITA' LAVORATIVA, IN QUANTO LA GRAVIDANZA DEBBA CONSIDERARSI A RISCHIO FISIOLÓGICO DEVE INOLTRE ALL'ASL APPOSITA ISTANZA PER LA SOSPENSIONE IMMEDIATA DAL LAVORO. (**MODULO ASL**)

5

LE MANSIONI GIA' AFFIDATE PRIMA DEL PARTO VENGONO MANTENUTE FINO AL 7 MESE DOPO IL PARTO, MENTRE PER MANSIONI ORIGINARIE CHE COMPORTAVANO RISCHI MINORI LE MODIFICHE ALLE ATTIVITA' LAVORATIVE ATTUATE DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA, TERMINANO CON IL PARTO STESSO.



Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

Azienda Ospedaliera Istituto Ortopedico GAETANO PINI

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano

www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

MODULI DA IMPIEGARE

MODULO 1 (LAVORATRICE)

COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO D. LGS 151/2001 A.O. GAETANO PINI- MILANO

ALL' UFFICIO DEL PROTOCOLLO

La sottoscritta..... matr.

in servizio presso (indicare il nome e l'indirizzo della struttura)

recapito telefonico aziendale

con la qualifica di.....

COMUNICA

il proprio stato di gravidanza, ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 26.3.2001 n. 151 "Testo Unico sulle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n.53"

La sottoscritta è consapevole che per avvalersi della flessibilità dell'astensione obbligatoria come previsto dall'art.20 del succitato decreto legislativo, deve presentare a questa Amministrazione (Ufficio del Servizio Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro), prima della scadenza del settimo mese di gravidanza, un certificato del medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato, contenente oltre la data presunta del parto, anche l'indicazione che la prosecuzione dell'attività lavorativa non arreca pregiudizio alla salute propria e del nascituro. In assenza di tale dichiarazione la sottoscritta sarà considerata in congedo obbligatorio due mesi prima della data presunta del parto, come da certificato medico di gravidanza allegato alla presente.

FIRMA LAVORATRICE

.....

Allega il certificato medico di gravidanza.

COMPITI DELLA LAVORATRICE

Per presa visione il Dirigente UOC	Per presa visione il Preposto UOC
---	--

COMPITI UFFICIO DEL PROTOCOLLO

INVIO AL MEDICO COMPETENTE <input type="checkbox"/>	INVIO ALL'UFFICIO DEL PERSONALE <input type="checkbox"/>
--	---



Piazza A. Cardinal Ferrari, 1
20122 Milano - Tel. 02 582961

Azienda Ospedaliera Istituto Ortopedico GAETANO PINI

Polo Riabilitativo
Via Isocrate, 19 - 20126 Milano
www.gpini.it - Part. IVA 00903310159 - Cod. Fisc. 80064670153

MODULO 2 (DATORE DI LAVORO)

DA COMPILARE
IN OGNI PARTE
E INVIARE ALLA
DTL
VIA FAX O MAIL
O POSTA

Direzione Territoriale del Lavoro di Milano
Via Mauro Macchi, 9 Milano

e, p.c. Alla Sig.ra.....
.....
.....

Oggetto: D. Lgs. 26/03/2001, n. 151 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

La scrivente (ditta, società, ente pubblico).....

C.F./P.I. con sede a.....

cap..... prov..... in Via..... n.....

tel. fax e-mail.....

luogo di lavoro ... Via.....

settore attività.....con numero dipendenti.....

legale rappresentante.....nato a

il.....residente a..... prov..... in Via

DICHIARA

- ☐ di aver valutato i rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice, come previsto dall' art 11 del D.Lgs. 151/2001, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- ☐ di aver informato, come stabilito dall'art. 36 comma 2, del D.Lgs. 81 del 2008, la lavoratrice ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei risultati della valutazione e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate;
- ☐ di essere stato informato dalla Sig.ra..... del proprio stato di gravidanza in data..... (assente dal lavoro dal.....) dell'avvenuto parto in data.....;
- ☐ che in relazione allo stato di (barrare la casella che interessa)

☐ gravidanza

☐ post-partum*

da compilare autocertificazione nascita figlio/a (v. retro)
(non allegare certificato di nascita)

della Sig.ra C.F.....

nata a il..... residente a.....

cap.....prov.....in Via n.....

tel.....e-mail.....



assunta con contratto: ☐ a tempo indeterminato dal ☐ a tempo determinato dal al

☐ co.co.pro. ☐ contratto inserimento ☐ altro.....

con la qualifica di: ☐ operaio ☐ impiegato ☐ quadro ☐ dirigente - con le mansioni di:

con orario di lavoro dalle alle per n..... giorni alla settimana

che la lavoratrice

F'

HA STABILITO

adibita a mansioni vietate, come si rileva dal documento di valutazione dei rischi, per i seguenti rischi:

- ☐ biologico ☐ chimico ☐ movimentazione carichi ☐ stazionamento in piedi ☐ esposizione rx
☐ attività su mezzi di trasporto ☐ altro.....

che, per motivi organizzativi o produttivi, non è possibile la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro per cui (barrare la casella che interessa):

- ☐ è possibile lo spostamento (precisare nel dettaglio quali saranno le nuove mansioni) ☐ non è possibile lo spostamento

.....
.....
.....
.....

Si allegano alla presente:

- copia del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alle lavoratrici madri (non necessario nel caso sia già stato depositato presso questo Ufficio) e parere del medico competente qualora sia stato rilasciato
- copia del certificato attestante la data presunta del parto (per l'interdizione anticipata dal lavoro)
- autocertificazione nascita figlio/a (per l'interdizione post-partum)
- consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) debitamente sottoscritto (il modello di consenso è reperibile alla pagina Modulistica della DTL: <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/VE/modulistica/>)

Quanto sopra per gli adempimenti di codesto Ufficio.

(luogo e data)..... (Timbro e firma).....

*** DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELLA CERTIFICAZIONE DI NASCITA DEL FIGLIO/A**

Art. 46 - lett. h - DPR 28/12/2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a.....

Nato/a a..... il..... residente in.....

Via..... consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 DPR 445/2000

DICHIARA

che il/la figlio/a..... è nato/a..... il.....

Data

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)



MODULO ASL(LAVORATRICE)

Alla ASL Milano

OGGETTO: Art. 17 comma 2 lett. a) - D.Lgs. 26/3/2001 n. 151

La sottoscritta nata a
il residente in e domiciliata in
via n. tel.
Codice Fiscale dipendente della ditta
..... con sede di lavoro in
via n. trovandosi in stato di gravidanza con data presunta del parto
.....

CHIEDE

L'autorizzazione ad astenersi dal lavoro ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. a) del D.Lgs. indicato in oggetto

- ☐ dal al
- ☐ fino al periodo di astensione obbligatoria di cui alla lettera a) dell'art. 4 della legge stessa

L'istante dichiara altresì di essere stato informato sulle finalità del presente trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003, n. 196. La presente dichiarazione viene resa ai sensi degli artt. 33, 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445. La sottoscritta dichiara altresì di essere consapevole delle conseguenze civili, penali ed amministrative conseguenti ad una dichiarazione omissiva o in tutto o in parte mendace

data

LA LAVORATRICE
(firma per esteso)



Regione
Lombardia

ASL Milano 1

Questa ASL, esaminata l'istanza sopra estesa e la certificazione medica prodotta dalla lavoratrice

DISPONE

L'astensione dal lavoro della lavoratrice richiedente dal al

Luogo e data

IL DIRIGENTE



